

Testimone del tempo presente, Gaspare Barbiellini Amidei ha scritto un libro esemplare, pubblicato in bella veste dalle "Edizioni PIEMME" di Casale Monferrato al prezzo di Lire 25mila.

Titolo un po' criptico ma stuzzicante, che non lascia il beneficio del dubbio sul tema trattato, almeno per gli addetti ai lavori: "New age next age facile dea". In 23 capitoli serrati e 165 pagine avvincenti, con un paio di scarpe da tennis, strumenti critici acconci ed una pazienza infinita lo studioso elbano seziona e dipana il garbuglio magico della "nuova era": progetto spiritualista di vita individuale che mira alla felicità salvifica attraverso avventure mentali alternative e ardite scorciatoie nelle pratiche ordinarie di comportamento. Tutte codificate per i seguaci e costruite con gli scampoli più andanti di troppe culture, diverse e incompatibili fra loro.

Grazie alla comprensione dell'autore, riproduciamo un frammento del testo in discorso, accessibile al comune sentire dei nostri lettori.

AMORE E PREGHIERE

di Gaspare Barbiellini Amidei

Ero a Nara, in una calda giornata di luglio. Nelle strade dell'antica capitale del Giappone c'erano più antilopi che passanti, le bestie sono sacre, nessuno le infastidisce. Fedeli e turisti si confondevano nell'andirivieni. I templi sono molti, i sacerdoti buddhisti sono pazienti, la gente guarda, fotografa, prega.

C'era un ragazzo con me, interessato alla politica, apparentemente disinteressato a Dio, viveva quel viaggio con il sospetto che i giovani mostrano quando gli si porge un dono fuori dall'onomastico o dal compleanno. Pareva infastidirlo tutto quel profumo di Dio che lo smog, l'affarismo, il superlavoro e lo yen, con mescolanza di costumi americani, non sono riusciti a cancellare in quella terra affollata di persone e di spiriti.

Entri in una casa minuscola, appartamento di un grattacielo, e scopri che a sera quell'ingegnere di computer che ti ha portato a spasso nel Duemila per tutta la giornata, toltosi giacca e scarpe, dedica il suo primo pensiero all'altarino dei suoi morti, posto sul comò della camera da letto. Aggiunge acqua, mette briciole di pane, rotolini di carta con una minuta serie di parole scritte, fa ordine, dà da bere, da mangiare e da pensare ai suoi antenati.

In un tempio di Nara mi ero perso il compagno di viaggio. Il Giappone mi dà la sensazione che ci si possa smarrire, e non ritrovarsi più. Ma lui fu presto rintracciato. Accanto a un altare un monaco riempiva di scritte le piccole tavole votive., turisti in fila chiedevano di scrivere e di coinvolgere la bontà di Buddha in sospiri e speranze di terre lontane.

Il ragazzo aveva da chiedere qualcosa. E il monaco traduceva in ideogrammi giapponesi il nome di una ragazza che altrove, in Europa, forse aspettava, forse no. Non ero stato informato. Il minuscolo rito fu veloce, le formule erano standard, una giaculatoria per gli ammalati, una per gli innamorati. Si impara a pregare anche così, in un tempio

giapponese, per una ragazza europea.

Si può imparare a pregare per un amore maturo, per uno anziano e per uno dell'adolescenza. Devo al mio primo amore la preghiera che ancor oggi, sessantenne, ripeto ogni sera.

Avevo dieci anni, dieci ne aveva anche lei, si chiamava Tina. Era la figlia di un operaio di Piombino, venuta all'Elba per due settimane di un agosto caldissimo, ospite di una famiglia di pescatori che avevano trovato posto, dopo il bombardamento alleato su Portoferraio, in una stanza all'ultimo piano della nostra fattoria costruita da Coppedè in mezzo alla valle di San Martino, al centro dell'isola. Io ero molto innamorato. Sono sicuro di averlo mormorato a Tina una sera sull'aia, davanti al grande fuoco di rovi e di canne che usavamo accendere nella vigilia dell'Assunzione di Maria Vergine, a Ferragosto.

Partì, sarebbe dovuta tornare a settembre. La sera me ne stavo a guardare verso il mare, cercando le luci di Piombino al di là delle poche miglia del Canale. Feci un voto: se Tina torna, per tutta la vita prima di addormentarmi reciterò tre Ave Maria.

Tornò, giocammo ancora. Mi è rimasta, dopo cinquant'anni, questa fedele abitudine, presa con un voto d'amore. Ho sempre cercato di non violare la promessa, anche quando il mio cammino è stato pieno d'affanno. Il cuore che batteva veloce per i sorrisi di una ragazza toscana non c'è proprio più. C'è qualcosa di diverso, talvolta di deluso e di stanco: ma le mie labbra a sera, quasi inconsapevolmente, corrono a mormorare, aiutando un sonno che non viene: "Ave Maria gratia plena Dominus tecum..."

Per un uomo non giovane è lecito pregare da innamorato, nella parte che resta del suo giorno. Pregare a causa di una donna che sia stata il suo primo amore. □

FIAT AUTORALLY S.a.S.

di Soria Roberto & C.

Sistema Usato Sicuro

La tua FIAT sull'Isola

FIATSAVA

Loc. Antiche Saline - Zona Commerciale PORTOFERRAIO
Tel. 0565 917831 - 0565 917402